

No net land take

Policies and practices in European regions

Durata: dicembre 2023 - giugno 2024

Lo studio

Lo studio con acronimo NNTL mira a fornire prove su come i paesi e i territori traducono l'obiettivo di "nessun consumo netto di suolo" nella legislazione nazionale. Il "consumo di suolo" è descritto dalla [EAA](#) - European Environment Agency come "la conversione di terreni in superfici artificiali". Quando le superfici artificiali vengono riconvertite in terreni (semi) naturali, si parla di 'presa di terra' inversa. Insieme, 'terra presa' meno 'presa di terra' inversa è chiamata 'presa di terra netta'.

Perché la terra viene "presa"? La terra viene "presa" principalmente perché le persone vogliono usarla per lo sviluppo territoriale. Vogliono usarla per abitazioni, infrastrutture di trasporto, industria, agricoltura o parchi urbani. Accanto a questi impatti positivi, la "presa di terra" ha anche alcuni impatti negativi. Esempi di impatti negativi sono una diminuzione delle funzioni ecologiche della terra, che porta a ecosistemi meno resilienti, meno biodiversità e meno potenziale di stoccaggio del carbonio. Inoltre, aumenta il deflusso superficiale durante le inondazioni e le ondate di calore nelle città. Infine, la "presa di terra" porta a una riduzione della qualità della vita perché le persone hanno meno accesso alle aree naturali per il relax, la rigenerazione e le attività all'aperto.

Nel panorama politico europeo la [Roadmap](#) verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse (2011) ha fissato per il territorio e il suolo un traguardo: "Entro il 2020, le politiche dell'UE terranno conto del loro impatto diretto e indiretto sull'uso del suolo nell'UE e a livello globale, e il tasso di occupazione del suolo sarà sulla buona strada con l'obiettivo di raggiungere un consumo netto di suolo pari a zero entro il 2050"; secondo una comunicazione della Commissione europea sulla [strategia di protezione del suolo per il 2030](#) (2021), agli Stati Membri è stato chiesto di definire, entro il 2023, gli obiettivi per ridurre il "consumo netto di suolo" entro il 2030 a livello nazionale, regionale e locale. Inoltre, la Strategia UE per il suolo menziona come uno degli obiettivi a lungo termine il raggiungimento di un consumo netto di suolo pari a zero entro il 2050.

La maggior parte dei paesi europei ha adottato linee guida di pianificazione strategica per promuovere lo sviluppo sostenibile dei propri territori, seguendo i principi della Prospettiva di sviluppo spaziale europea, delle Agende territoriali dell'Unione europea e della Nuova agenda urbana. Oltre a ciò, la Presidenza belga del Consiglio dell'Unione europea ha scelto di avere "nessun consumo netto di suolo", nessuna espansione urbana e nessuna impermeabilizzazione del suolo come principali priorità sulla coesione territoriale. In questo modo, il Belgio ha voluto contribuire agli obiettivi dell'Agenda territoriale 2030 in termini di lotta all'artificializzazione del territorio, all'espansione urbana e all'artificializzazione del suolo. Questo obiettivo rappresenta una sfida comune condivisa dalle tre regioni belghe, ciascuna delle quali è responsabile della pianificazione spaziale. L'ottimizzazione spaziale e la promozione di un ambiente di vita di alta qualità sono sfide importanti per la pianificazione spaziale.

I quesiti alla base dello studio

- Come viene definito l'obiettivo "nessun consumo netto di suolo" nei diversi documenti politici? Come viene monitorato il "consumo di suolo" nei diversi paesi/regioni? Quali strumenti statistici vengono utilizzati?
- Quali sono i ruoli e le competenze delle varie istituzioni direttamente coinvolte nella progettazione e nell'attuazione dei documenti e delle misure volte a raggiungere l'obiettivo di "consumo netto di suolo pari a zero"?

zero"?

- Quali sono gli strumenti, le politiche e i meccanismi di governance in atto per allineare i vari attori nella riduzione del "consumo di suolo" e nell'ottimizzazione dell'uso del suolo? Come sono governati?
- Quali sono le leve e gli ostacoli principali, nonché le aree effettive di conflitti, discussioni e soluzioni trovate, per un efficace raggiungimento di "nessuna occupazione netta di territorio"? Perché questi conflitti, quali sono le sfide che li sottendono e come vengono affrontati?

I risultati della ricerca analitica sono stati utilizzati come materiale di input per un documento politico congiunto redatto dall'ESPON GECT (beneficiario unico) e dalla presidenza belga. Le bozze di questo documento politico congiunto sono state utilizzate come input per le discussioni politiche tra gli Stati membri dell'UE durante le riunioni organizzate dalla presidenza belga del Consiglio dell'UE. In particolare, il documento politico è stato presentato e discusso durante il Seminario ESPON organizzato a Mons nel maggio 2024.

I risultati attesi

- Implementare una ricerca analitica di alta qualità;
- Delineare, secondo una prospettiva comparativa di una selezione di paesi e territori, come gli Stati Membri traducono l'obiettivo "nessun consumo netto di suolo" nei propri quadri legislativi e nelle strategie;
- Conoscere gli strumenti, le politiche e i meccanismi di governance attivati per raggiungere questo obiettivo;
- Definire le principali leve e gli ostacoli, così come le aree effettive di conflitto e discussione, per un raggiungimento efficace dell'obiettivo del "nessun consumo netto di suolo".

Il gruppo di ricerca

- Acadie coopérative conseil, France (lead tenderer)
- Ghent University, Belgium (subcontractor)
- CREAT-UCLouvain, Belgium (subcontractor)

Libreria e link utili

- Link alla sezione ESPON 2030 dedicata al progetto [NNT](#)
- Riferimenti ad altri progetti ESPON presi a riferimento dallo studio NNTL: [SUPER](#) (in particolare i suoi casi studio relativi alla Croazia e alla Lituania), [GRETA](#) (in particolare il caso studio relativo alla Lettonia) e [GARANTIRE](#) (in particolare per il caso studio relativo alla Slovacchia).
- Il [Report Finale](#) dello studio, pubblicato nel mese di giugno 2024, disponibile in italiano (*traduzione curata dall'UO CTME*) nella sezione "infografiche e studi" del presente portale tematico.

Report finale. In diversi paesi europei, l'obiettivo di ridurre l'uso artificiale del suolo si riflette in modo molto diverso nelle normative di riferimento. Il report finale dello studio NNTL condotto da ESPON intende illustrare i contrasti e le divergenze che potrebbero scaturire da questa politica nelle sue varie fasi attuative e le soluzioni che sono state trovate (o non trovate) per mitigare queste difficoltà. La relazione non intende offrire un'analisi completa della politica del "No-net land take" in Europa, mirando a delineare una visione chiara delle diverse opzioni politiche disponibili per raggiungere questo obiettivo in termini di attuazione e operatività. Il report finale pertanto non è un insieme di "migliori pratiche", cercando invece di fornire una chiara comprensione dei principali vincoli e fattori amministrativi, economici, politici o sociali che influenzano l'attuazione dell'obiettivo del "No net land take (NNTL).